

Formazione professionale di base

Creazione d'abbigliamento

Opuscolo informativo

Report**Author(s):**

Au Yong Lyn, Audrey; Bolli, Thomas ; Rageth, Ladina ; Renold, Ursula ; Sritharan, Aranya 

Publication date:

2023-04

Permanent link:

<https://doi.org/10.3929/ethz-b-000609092>

Rights / license:

[In Copyright - Non-Commercial Use Permitted](#)

Originally published in:

CES Studies 35



Formazione professionale di base Creazione d'abbigliamento

Opuscolo informativo

Contatto

ETH Zurigo
Cattedra dei Sistemi educativi
Swiss Education Lab
Stampfenbachstrasse 69
8092 Zurigo
Svizzera
+41 44 632 59 34

Cattedra dei Sistemi educativi, ETH Zurigo:
<https://ces.ethz.ch/de/>
Swiss Education Lab, ETH Zürich:
<https://sel.ethz.ch/>

Colofone

Il progetto di ricerca «Verbleibstudie und Kompetenzanalyse Berufsbildung Bekleidungsgestaltung» (studio di continuità e analisi delle competenze per la formazione professionale nel settore della creazione d’abbigliamento) è stato condotto dalla Cattedra dei Sistemi educativi del Politecnico federale di Zurigo (ETHZ), sotto la direzione della Prof.ssa e Dott.ssa Ursula Renold. Il progetto è stato finanziato dalla Comunità d’interessi per la formazione professionale di creatrici/creatori d’abbigliamento (IBBG), dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l’innovazione (SEFRI) e le fondazioni Schneiderhaus e Hirschmann. I costi per la realizzazione del presente opuscolo informativo sono stati sostenuti dalla IBBG. Inoltre, desideriamo ringraziare la Prof.ssa e Dott.ssa Uschi Backes-Gellner e il Dott. Christian Eggenberger per il loro contributo a questo progetto di ricerca

Editore Cattedra dei Sistemi educativi, ETH Zurigo, in collaborazione con la IBBG
Autrici e autori Dott.ssa Audrey Au Yong Lyn, Dott. Thomas Bolli, Dott.ssa Ladina Rageth, Prof.ssa e Dott.ssa Ursula Renold, Aranya Sritharan
Versione originale tedesco
Traduzione inglese Übersetzer Gruppe Zürich, Zurigo
Traduzione francese Henri-Daniel Wibaut, Losanna
Traduzione italiana Patrizia Borsa, skarabeo, Neggio (TI)
Impaginazione grafica Michael Nitsch, null-oder-eins GmbH, visuelle gestaltungen, Zurigo
Redazione Nicole Pohl, Übersetzungen & Lektorat, Russikon ZH
Foto shutterstock.de
Stampa FO Fotorotar, Egg ZH
Tiratura de 500, fr 250, it 250, en 250

© ETH Zurigo. La riproduzione è autorizzata a condizione che venga citata la fonte. Sono esclusi i fini commerciali.

Premessa	2
Contenuti e gruppi mirati	4
Genesi e profilo professionale	5
Come sono nate le formazioni professionali di base nel settore della creazione d’abbigliamento?	5
Come si presenta l’attuale profilo professionale delle formazioni di base nel settore della creazione d’abbigliamento?	6
Chi sono le/i giovani che hanno concluso una formazione professionale di base nel settore della creazione d’abbigliamento?	7
Che tipo di formazioni e corsi di specializzazione scelgono gli alumni una volta conclusa la formazione professionale di base nel settore della creazione d’abbigliamento?	8
Per gli alumni come si presenta la situazione sul mercato del lavoro?	12
Quali professioni svolgono gli alumni?	13
Qual è il grado di soddisfazione degli alumni nei confronti della formazione professionale di base?	15
Come è possibile coinvolgere meglio i protagonisti del mondo del lavoro?	16
Quali competenze sono richieste, oggi e in futuro, nel settore della creazione d’abbigliamento?	17
Digitalizzazione	17
Sostenibilità e regionalità	18
Considerazioni conclusive sulle formazioni professionali di base nella creazione d’abbigliamento	20

PREMESSA

Nel settore tessile e della moda il mercato cambia ed evolve in modo sempre più dinamico. Tale trasformazione è catalizzata da diversi fattori economici, tra cui l'individualizzazione, la digitalizzazione, la sostenibilità e la regionalizzazione. Questa evoluzione rappresenta una sfida anche per le formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento. In tale contesto, si pone una domanda di fondo, vale a dire quali siano le possibilità di sviluppo di chi termina la formazione professionale di base in questo settore e quale sia il potenziale delle competenze acquisite sul mercato del tessile e della moda. Gli studi effettuati dalla Cattedra de Sistemi educativi dell'ETHZ forniscono al riguardo un quadro completo e dettagliato della situazione. Dagli studi condotti emerge che le formazioni professionali di base offerte nel settore della creazione d'abbigliamento trasmettono il bagaglio di competenze necessario per poter evolvere in un mercato del lavoro dinamico.



Gli studi dettagliati in merito a questo progetto possono essere consultati, in tedesco o francese, sul sito web del Swiss Education Lab (dipartimento della Cattedra dei Sistemi educativi) dell'ETHZ (cfr.: <https://sel.ethz.ch/forschungsprojekte.html> alla voce «Grundbildung Bekleidungsgestaltung/Formation professionnelle de base dans la création de vêtements»).

Ogni anno, in Svizzera sono circa 300 i giovani che portano a compimento una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento. Buona parte delle persone in formazione conclude il percorso con il conseguimento dell'attestato federale di capacità (AFC) di Creatrice/tore d'abbigliamento, una minoranza opta invece l'ottenimento del certificato federale di formazione pratica (CFP) di addetta/addetto alla cucitura.

Con il passare del tempo, i profili professionali di queste due formazioni di base sono stati man mano adattati, in funzione del cambiare delle esigenze poste dal mondo del lavoro e dal mondo della formazione. In questo contesto è venuta meno la marcata differenziazione che esisteva un tempo nel settore della creazione d'abbigliamento; l'attuale profilo professionale è frutto della fusione dei diversi profili professionali precedenti.

La Comunità d'interessi per la formazione professionale di creatrici/creatori d'abbigliamento (IBBG) è l'organo responsabile delle ordinanze sulla formazione professionale di base di «Creatrice d'abbigliamento/Creatore d'abbigliamento con attestato federale di capacità» (di seguito: «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC») e di «Addetta alla cucitura/Addetto alla cucitura con certificato federale di formazione pratica (CFP)» (di seguito: «Addetta/o alla cucitura CFP»). La IBBG ha incaricato la Cattedra dei Sistemi educativi dell'ETH di Zurigo di condurre uno studio per esaminare se il profilo delle formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento sia ancora in linea con le aspettative poste dal mercato del lavoro.

Il presente opuscolo riassume i risultati raccolti attraverso tale studio. Inoltre, illustra lo sviluppo professionale di chi ha terminato la formazione di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» oppure «Addetta/o alla cucitura CFP» e mostra il potenziale delle competenze acquisite sul mercato del tessile e della moda. L'opuscolo identifica inoltre possibili lacune per quanto concerne le competenze in questione e fornisce utili suggerimenti, basati sul mercato, per sviluppare ulteriormente le competenze trasmesse nel corso della formazione di base. Lo studio verte su quattro principali ambiti tematici, analizzati e approfonditi sulla base di varie fonti di dati e di informazione.

- > **Genesi e profilo professionale:** come collocare le due formazioni professionali di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e «Addetta/o alla cucitura CFP» nel contesto più ampio del sistema educativo svizzero e del mercato del lavoro?
- > **Percorsi formativi:** quali percorsi formativi segue chi termina una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento?
- > **Mercato del lavoro:** quali sono gli sviluppi per quanto concerne la situazione sul mercato del lavoro per chi termina una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento?
- > **Competenze:** quale potenziale e quali lacune sussistono in relazione alle competenze acquisite da chi termina una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento?

I risultati presentati nelle pagine che seguono si focalizzano soprattutto sulla formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC». Ciò per due ragioni: da un lato, ogni anno, solo un numero minimo di giovani consegue il certificato di formazione pratica (CFP) di addetta alla cucitura/addetto alla cucitura, i dati e le informazioni su questa qualifica risultano pertanto piuttosto limitati. Dall'altro lato, molti dei giovani che conseguono il CFP decidono poi di completare il percorso e ottengono l'AFC di Creatrice/tore d'abbigliamento. Pertanto, i risultati illustrati nelle prossime pagine, concernenti la formazione di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC», riguardano altresì molti dei giovani che prima avevano conseguito il CFP di addetta alla cucitura/addetto alla cucitura. Per informazioni più dettagliate sul CFP si rimanda agli studi effettuati dalla Cattedra dei Sistemi educativi dell'ETHZ.

CONTENUTI E GRUPPI MIRATI

Il presente opuscolo informativo mira a illustrare le potenzialità e le opportunità offerte dalla formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento e si rivolge a un ampio pubblico. L'opuscolo è pensato, in particolare, per i servizi d'orientamento responsabili di fornire informazioni e consulenza sulle diverse professioni. Tra i gruppi mirati rientrano anche gli attori che partecipano alle formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento, vale a dire gli uffici della formazione professionale e la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), nonché le organizzazioni del mondo del lavoro (associazioni) come partner coinvolti nella formazione professionale. L'opuscolo si rivolge altresì agli istituti di formazione che si occupano della formazione professionale di base nel settore oppure che offrono altri percorsi formativi o corsi di perfezionamento pensati per chi termina la formazione professionale di base. Ma non solo, la presente raccolta di informazioni è pensata anche per tutti coloro che stanno considerando la possibilità di seguire una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento e fornisce una visione d'insieme sulle prospettive occupazionali che il settore offre.



GENESI E PROFILO PROFESSIONALE

Come sono nate le formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento?

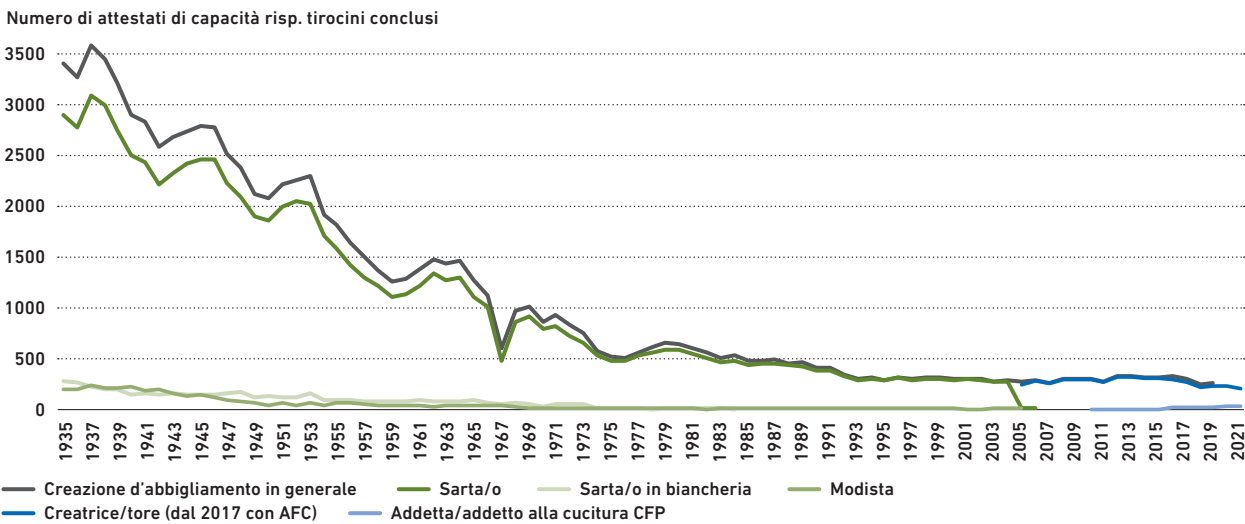
Le formazioni professionali di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e «Addetta/o alla cucitura CFP» hanno preso forma nel corso di diversi decenni e sono frutto della fusione di varie professioni affini e legate al settore. Le attuali formazioni professionali di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e «Addetta/o alla cucitura CFP» esistono dal 2014.

La Figura 1 illustra, partendo dal numero di tirocini conclusi tra il 1935 e il 2021, l'evoluzione che le diverse formazioni di base nel settore della creazione d'abbigliamento hanno vissuto nel tempo. La figura non mostra però soltanto l'evoluzione nel numero di diplomi conseguiti di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e «Addetta/o alla cucitura CFP», bensì anche il numero di persone che ha terminato il tirocinio di modista, sarta/o e sarta/o in biancheria, vale a dire le principali professioni che hanno preceduto l'attuale formazione. La linea nera mostra ogni volta la somma di tutti i tirocini conclusi nel settore della creazione d'abbigliamento.

Nel 1935, oltre 3000 persone in formazione hanno portato a termine una formazione in una delle professioni di cui sopra. La maggior parte dei tirocini conclusi era quello di sarta/o, con una netta predominanza di sarte/i da donna, e solo una piccola percentuale di sarte/i da uomo. All'epoca erano conferiti ogni anno circa 200–300 diplomi di sarta/o in biancheria e di modista.

Tra il 1940 e il 1980, il numero di persone che ha concluso la formazione nelle professioni elencate è invece nettamente diminuito. In questo stesso periodo la professione del sarto ha continuato a guadagnare una relativa importanza, tanto che alla fine degli anni Ottanta le altre professioni sono passate completamente in secondo piano. Dal 1990 il numero di diplomi ottenuti annualmente si stabilizza circa a quota 300, una cifra che resta stabile anche con il nuovo millennio. Nel 2002 si è deciso di riunire tutte le precedenti professioni sotto unico denominatore comune. Dal 2014 infatti è stato introdotto l'attuale titolo di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC». Sempre nel 2014 ha preso il via anche la formazione professionale di base di «Addetta/o alla cucitura CFP», da allora ogni anno sono circa una trentina le persone che terminano la formazione con il conseguimento di questo titolo.

Figura 1: Evoluzione del numero di diplomi nel settore della creazione d'abbigliamento (1935–2021)



Spiegazione: il grafico illustra l'evoluzione registrata nel numero di esami finali di tirocinio (1939–1986) per le professioni di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e «Addetta/o alla cucitura CFP», così come per le principali professioni precedenti, nonché il numero di attestati di capacità/certificati di formazione pratica (1935–1938; 1987–2021) ottenuti negli anni compresi tra il 1935 e il 2021.
Grafico realizzato internamente, in base alle informazioni contenute nella banca dati sullo sviluppo delle professioni creata dalla SEFRI (cfr. <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/formazione-professionale-di-base/banca-dati-sullo-sviluppo-delle-professioni-del-livello-secondar.html>) e al numero di esami finali registrati dall'UST (cfr. https://www.pxweb.bfs.admin.ch/pxweb/it/px-x-1502020100_301/px-x-1502020100_301/px-x-1502020100_301.px/).

Come si presenta l'attuale profilo professionale delle formazioni di base nel settore della creazione d'abbigliamento?

La formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» trasmette, durante un percorso di tre anni, le capacità e le conoscenze necessarie a esercitare la professione. Una parte della formazione ha luogo presso la scuola professionale e l'altra parte è assolta in azienda o presso una scuola d'arti e mestieri. Inoltre, sono organizzati regolarmente corsi interaziendali (CI) che permettono di consolidare e ampliare il sapere delle persone in formazione. Chi segue una formazione di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» può altresì prepararsi alla maturità professionale, sia direttamente durante la formazione professionale di base (cosiddetta «MP1») oppure dopo la conclusione della formazione professionale di base.

Nelle proprie delucidazioni in merito al profilo professionale, la IBBG spiega che tutti coloro che decidono di intraprendere un percorso formativo nel settore della creazione d'abbigliamento devono attestare capacità creative. Con ciò si intende, in particolare, una spiccata sensibilità per i colori e le forme, una buona capacità di immaginazione, fantasia e abilità manuale. Rivestono importanza anche la gestione delle moderne tecnologie e l'utilizzo dei sistemi CAD, così come la capacità di presentarsi e di commercializzare servizi e prodotti. Oggi le creatrici e i creatori d'abbigliamento sono chiamati ad attestare anche buone competenze sociali, linguistiche e dirigenziali.

La formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» contempla cinque diversi orientamenti e all'inizio dell'apprendistato occorre sceglierne uno. I cinque orientamenti offerti sono:

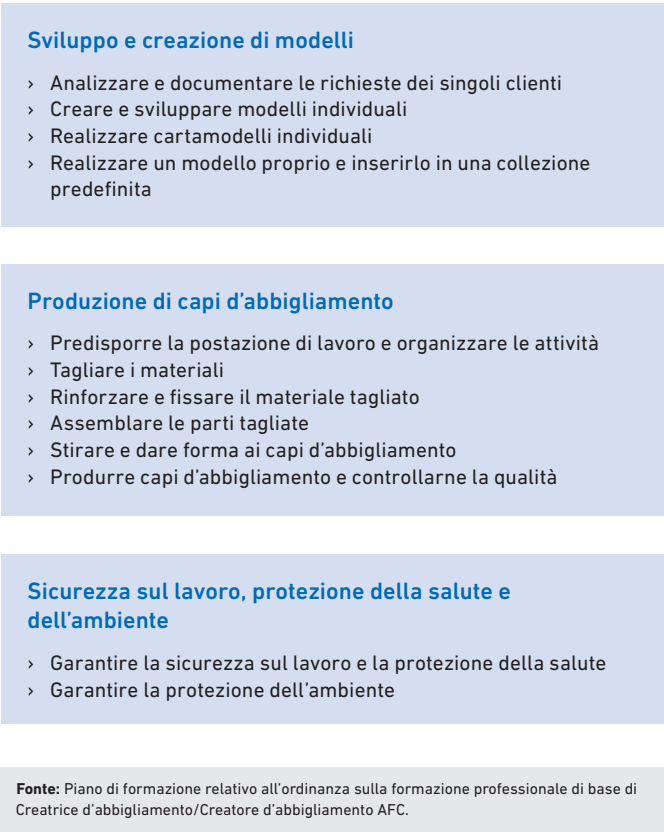
- > abbigliamento da donna;
- > abbigliamento da uomo;
- > copricapi;
- > capi in pelliccia;
- > abbigliamento professionale e di protezione.

La figura 2 illustra quali competenze sono trasmesse alle creatrici e ai creatori d'abbigliamento durante la formazione professionale di base. Si distinguono tre cosiddetti campi di competenze operative: 1) Sviluppo e creazione di modelli; 2) Produzione di capi d'abbigliamento e 3) Sicurezza sul lavoro, protezione della salute e dell'ambiente. Ogni campo comprende diverse

competenze operative specifiche e legate alla professione. Tali competenze sono elencate nella figura 2.

Nel settore della creazione d'abbigliamento vi è anche la possibilità di conseguire un CFP di addetta/o alla cucitura. La formazione professionale di base di «Addetta/o alla cucitura CFP» ha una durata di due anni e si svolge presso la scuola professionale, nell'azienda formatrice e in una scuola d'arti e mestieri. La formazione verte, in particolare, sulla trasmissione delle due seguenti conoscenze professionali: cucitura di parti di indumenti e sicurezza sul lavoro, protezione della salute e dell'ambiente. Una volta concluso il percorso per l'ottenimento del CFP vi è la possibilità di conseguire l'AFC come creatrice/tore d'abbigliamento in un periodo di tempo più breve. Sono molte le persone in formazione che sfruttano tale opportunità.

Figura 2: Competenze da acquisire entro il conseguimento dell'AFC di creatrice/tore d'abbigliamento

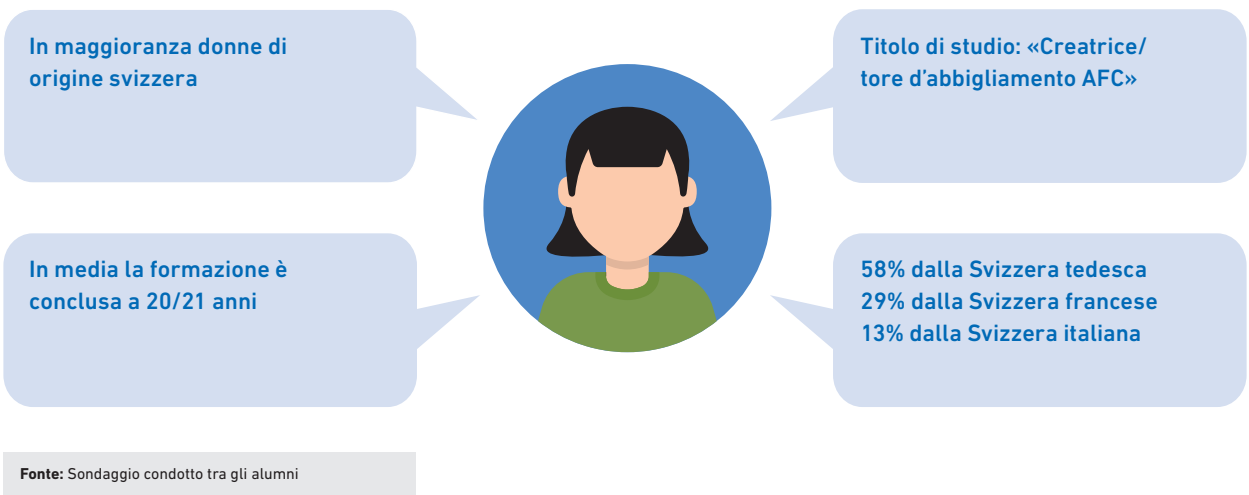


Chi sono le/i giovani che hanno concluso una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento?

La figura 3 presenta le principali caratteristiche che accomunano coloro che scelgono di seguire una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento. Tali caratteristiche sono state individuate sulla base di un sondaggio condotto tra le persone che hanno concluso la formazione professionale di base nel settore (di seguito «alumni»).

Dai risultati raccolti con il sondaggio si evince che il 95 per cento di coloro che hanno concluso la formazione sono donne. In altre parole, sono solo una piccola percentuale gli uomini che optano per una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento. Dal sondaggio risulta inoltre che la maggior parte degli alumni è di nazionalità svizzera, mentre soltanto l'8 per cento proviene da un altro Paese. In base alle risposte fornite, le/i giovani che concludono la formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento hanno 20–21 anni. Il 58 per cento degli alumni vive nella Svizzera tedesca, il 29 per cento nella Svizzera francese e il 13 per cento in Ticino.

Figura 3: Identikit degli alumni



Sondaggio tra alumni

Nella primavera del 2020, la Cattedra dei Sistemi educativi presso l'ETHZ ha condotto un sondaggio tra gli alumni, vale a dire coloro che hanno concluso la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e di «Addetta/ alla cucitura CFP», nonché di altre professioni precedenti. Hanno partecipato al sondaggio 803 alumni provenienti da tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Le domande poste ai partecipanti vertevano su caratteristiche personali, competenze, percorsi formativi e attuale situazione sul mercato del lavoro.

«Gli aspiranti "Creatrice/tore d'abbigliamento AFC" devono avere competenze creative, devono essere in grado di gestire le moderne tecnologie e sistemi CAD e di presentare e commercializzarli servizi e prodotti.»

Dati LABB

Tali analisi poggiano su una nuova fonte di dati messa a disposizione dall'Ufficio federale di statistica (UST; cfr. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bildung-wissenschaft/erhebungen/labba.assetdetail.22304689.html>).

Tali dati, denominati analisi longitudinali in materia di istruzione (LABB), permettono di mettere in collegamento i dati personali raccolti in diversi registri sulla base del numero AVS. I dati analizzati attraverso il presente studio comprendono tutte le persone registrate nel dataset LABB che, tra il 2011 e il 2018 rispettivamente 2019, hanno concluso una formazione professionale di base nella creazione d'abbigliamento. In questo contesto sono presi in esame i percorsi formativi e la situazione professionale di tali persone durante i primi sette rispettivamente otto anni dalla conclusione della formazione professionale di base. I risultati raccolti sono inoltre messi a confronto con i dati degli alunni di altre formazioni professionali di base affini. Tra queste si annoverano:

- > Creatrice/tore di tessuti AFC
- > Imbottitrice/tore di mobili AFC
- > Decoratrice/tore tessile AFC
- > Decoratrice/tore 3D AFC
- > Tappezziera-decoratrice/ Tappezziere-decoratore AFC
- > Artigiana/o del cuoio e dei tessuti AFC
- > Tecnologa/o tessile AFC
- > Calzolaia/o ortopedica AFC
- > Calzolaia/o AFC
- > Gestrice/tore della cura di tessuti AFC

Che tipo di formazioni e corsi di specializzazione scelgono gli alunni una volta conclusa la formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento?

Grazie alle numerose possibilità offerte nella formazione di livello secondario e terziario, e alla permeabilità tra le diverse opzioni all'interno del sistema formativo svizzero, gli alunni che hanno concluso la formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento hanno la possibilità di in-

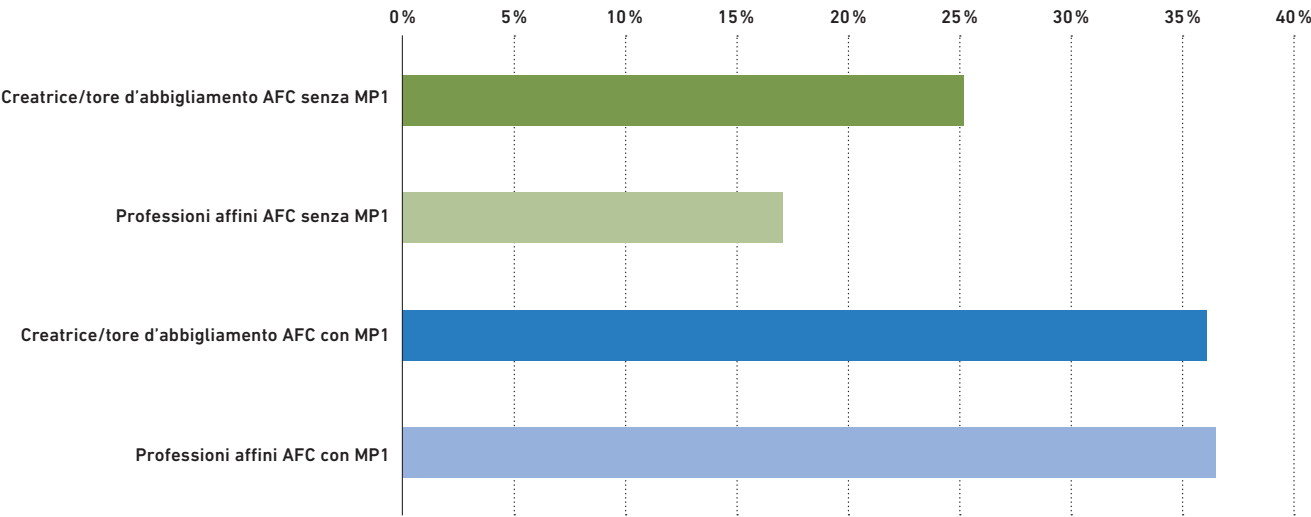
La formazione professionale di base costituisce una buona base per sviluppare ulteriormente la propria carriera educativa.

traprendere un ampio ventaglio di altri percorsi formativi. Sulla base dei dati LABB è possibile determinare con precisione quali di queste opzioni siano quelle prescelte con maggiore frequenza.

La figura 4 mostra la quota di alunni che, nei primi sette anni successivi alla conclusione della formazione professionale di base, hanno cominciato un altro percorso professionale. In questo contesto si distinguono due casi: nel primo l'AFC di creatrice/tore d'abbigliamento è stato ottenuto in concomitanza con la maturità professionale (in breve «con MP1») nel secondo senza maturità professionale (in breve «senza MP1»).

Inoltre, nella figura 4 sono messi a confronto gli alunni nel settore della creazione d'abbigliamento con gli alunni che hanno seguito formazioni professionali di base in mestieri affini. Tra queste vi sono tutte quelle professioni il cui piano di formazione contempla la trasmissione di competenze che si sovrappongono a quelle del settore della creazione d'abbigliamento. Si tratta, nella fattispecie, di formazioni professionali di base che riguardano l'industria dell'abbigliamento, l'industria tessile, la produzione e lavorazione di cuoio e pelli, la pulizia e cura dei tessuti. Le formazioni professionali di base analizzate che hanno un'affinità con le formazioni nel settore della creazione d'abbigliamento sono elencate nel riquadro.

Figura 4: Quota di alunni in un'altra formazione



Fonte: il grafico si basa sulle valutazioni raccolte con i dati LABB dell'UST concernenti gli anni 2011–2018.
Spiegazione: il grafico mostra la quota di alunni che, nei primi sette anni successivi alla conclusione della formazione professionale di base, hanno cominciato un'altra formazione. In questo contesto si distingue se gli alunni hanno ottenuto la maturità professionale (in breve «con MP1») parallelamente alla formazione professionale di base oppure no (in breve «senza MP1»). Il grafico separa inoltre gli alunni della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» dagli alunni di formazioni professionali di base affini.

La figura illustra che il 36 per cento degli alunni della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» che ha ottenuto anche la maturità professionale (MP1), nei primi sette anni ha seguito un'altra formazione. Nel caso degli alunni senza maturità professionale (MP1) tale quota risulta leggermente inferiore (25%). Si evidenziano differenze soprattutto mettendo a confronto i percorsi degli alunni della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC senza MP1» con quelli degli alunni che hanno seguito formazioni professionali di base affini senza ottenere la MP1. A questo riguardo si palesa che le creatrici e i creatori d'abbigliamento decidono di intraprendere un'altra formazione con una frequenza molto più elevata rispetto agli alunni di altre formazioni affini. Se si considerano gli alunni con una MP1, tali quote risultano praticamente identiche in entrambi i gruppi.

Le altre formazioni scelte con maggiore frequenza possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- > formazione di livello secondario II (compresa maturità liceale, passerella, maturità professionale e maturità specializzata);
- > formazione professionale superiore (esami federali, vale a dire esami di professione ed esami professionali superiori; cicli di formazione in scuole specializzate superiori);

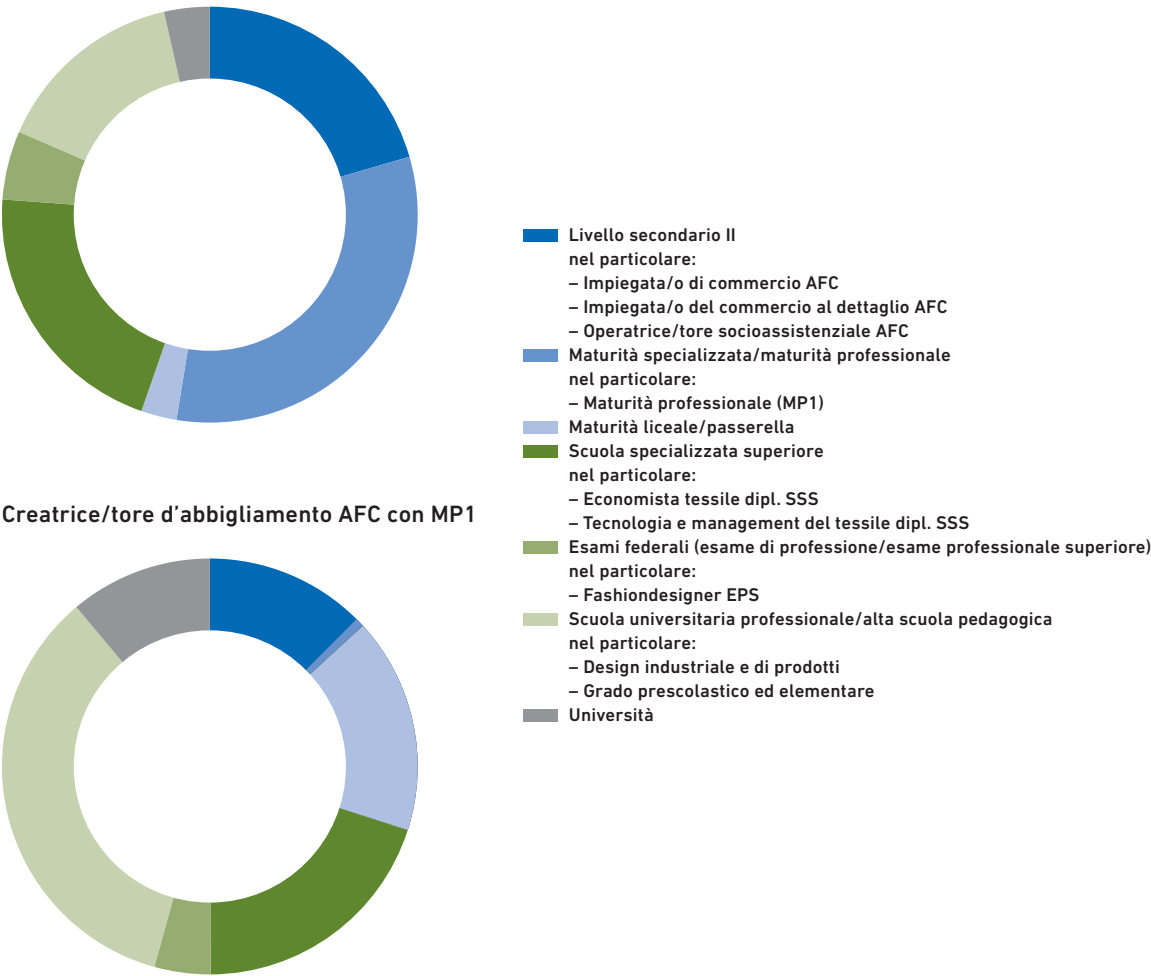
- > formazione universitaria (scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche, università).

La figura 5 a pagina 10 mostra nel dettaglio in quali di queste categorie gli alunni hanno seguito un'altra formazione nei sette anni successivi alla conclusione della formazione di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC».

In generale, si evince che spesso gli alunni con un AFC senza MP1, dopo la formazione professionale di base, decidono di conseguire la maturità professionale o la maturità specializzata (32%). Risulta inoltre che il 21 per cento opta per un'altra formazione professionale di base e ottiene un diploma di livello secondario II senza maturità. Gran parte degli alunni senza MP1 entra direttamente nel livello terziario. Il 26 per cento decide di intraprendere una formazione professionale superiore e predilige, in particolare, le scuole specializzate superiori; meno frequente è invece la scelta di optare per gli esami di professione o per gli esami professionali superiori. Tra gli alunni senza MP1 soltanto un quinto decide di frequentare una scuola universitaria professionale, un'altra scuola pedagogica o una scuola universitaria, ma prima di intraprendere il percorso consegue la maturità o sostiene l'esame complementare passerella.

Figura 5: Importanza dei vari percorsi di formazione successivi scelti dagli alunni

Creatrice/tore d'abbigliamento AFC senza MP1



Fonte: il grafico si basa sulle valutazioni raccolte con i dati LABB dell'UST concernenti gli anni 2011–2018. N=1680 (tutti AFC senza MP1) e N=287 (tutti AFC con MP1).

Spiegazione: la figura mostra, per ogni categoria legata a un'altra formazione, la quota degli alunni con una formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» che sceglie di seguire un percorso in una delle categorie designate (rispetto a tutti gli alunni che fanno un'altra formazione). In questo contesto, si distingue se gli alunni hanno ottenuto la maturità professionale (in breve «con MP1») parallelamente alla formazione professionale di base oppure no (in breve «senza MP1»). Inoltre, la legenda mostra le formazioni scelte con maggiore frequenza.

Intervista alle esperte e agli esperti

Tra settembre 2020 e marzo 2021, sono state condotte varie interviste sulla base di un elenco di domande in parte strutturato. Hanno partecipato 19 esperti di ambo i sessi, attivi nel settore della creazione d'abbigliamento. Per le interviste si sono scelte persone aventi un legame con le formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento e rappresentanti tre regioni linguistiche e cinque diversi gruppi di istituzioni. Vale a dire: 1) scuole professionali e scuole d'arti e mestieri; 2) aziende formatrici (commerciali); 3) offerenti di formazioni di livello terziario e corsi di specializzazione; 4) organi responsabili della IBBG e 5) organi responsabili delle formazioni professionali di base affini al settore della creazione d'abbigliamento. Le esperte e gli esperti hanno fornito indicazioni in merito alla propria percezione delle formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento, in merito ai diversi percorsi formativi e professionali degli alunni e all'importanza delle varie competenze trasmesse durante le formazioni professionali di base.

La situazione è invece diversa per le creatrici e i creatori d'abbigliamento AFC con MP1. Nel raffronto, in questo gruppo la percentuale di coloro che consegue un diploma aggiuntivo, di livello secondario II o inferiore, è più bassa e scende al 13 per cento. Spesso qui gli alunni scelgono la maturità liceale oppure la passerella che permette di accedere alle scuole universitarie. La maggior parte degli alunni con MP1 che decide di proseguire gli studi, accede direttamente a un percorso di formazione di livello terziario; una parte (24%) opta per la formazione professionale superiore, un'altra parte (46%) sceglie la formazione universitaria (scuola universitaria professionale, alta scuola pedagogica, scuola universitaria).

Le più importanti formazioni di livello secondario II sono, oltre alla maturità professionale e alla passerella, la formazione professionale di base di «Impiegata/o di commercio AFC», «Impiegata/o del commercio al dettaglio AFC» oppure «Operatrice/tore socioassistenziale AFC». Per quanto riguarda invece le scuole specializzate superiori, i cicli di studio preferiti sono quelli orientati all'economia tessile oppure alla tecnologia tessile, ma anche al management del tessile e della moda. Uno dei diplomi più ambiti, tra quelli che si possono ottenere con un esame federale, è quello di «Fashiondesigner EPS». Per conseguirlo bisogna sottoporsi a un esame professionale superiore. Nelle scuole universitarie, tra i cicli di studio preferiti, vi sono il «design industriale e di prodotti» (presso una scuola universitaria professionale) oppure l'indirizzo di studio «grado prescolastico ed elementare» (presso un'alta scuola pedagogica).

La figura 5 non contempla i percorsi di specializzazione informali, ma altrettanto rilevanti per gli alunni che hanno concluso la formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento. Tra le diverse possibilità di perfezionamento viene spesso scelto il corso di specializzazione come sarta/o di teatro.

Le interviste condotte nella cornice del presente studio con le esperte e gli esperti del settore della creazione d'abbigliamento suggeriscono alcune indicazioni per rispondere al perché gran parte degli alunni che conclude questa formazione professionale di base, successivamente decida di seguire un'altra formazione.

Le interviste condotte con le esperte e gli esperti confermano l'importanza per gli alunni di poter contare su altre formazioni e specializzazioni complementari. C'è chi ha sottolineato quanto sia cruciale motivare gli alunni al conseguimento della maturità professionale, che apre loro un maggior numero di porte. Per gli alunni con un CFP si aprono altre porte già con l'ottenimento di un AFC (nel settore della creazione d'abbigliamento o in un altro ambito professionale affine). La grande importanza attribuita ad altre formazioni e specializzazioni fa sì che un ampio numero di alunni scelga di intraprendere un'altra formazione subito dopo aver concluso la formazione professionale di base. Pertanto, secondo la visione fornita dalle esperte e dagli esperti, la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» rappresenta una buona base per il futuro sviluppo della propria biografia professionale.

PER GLI ALUMNI COME SI PRESENTA LA SITUAZIONE SUL MERCATO DEL LAVORO?

In base ai dati LABB, la situazione sul mercato del lavoro per gli alumni della formazione professionale di base si suddivide in quattro categorie:

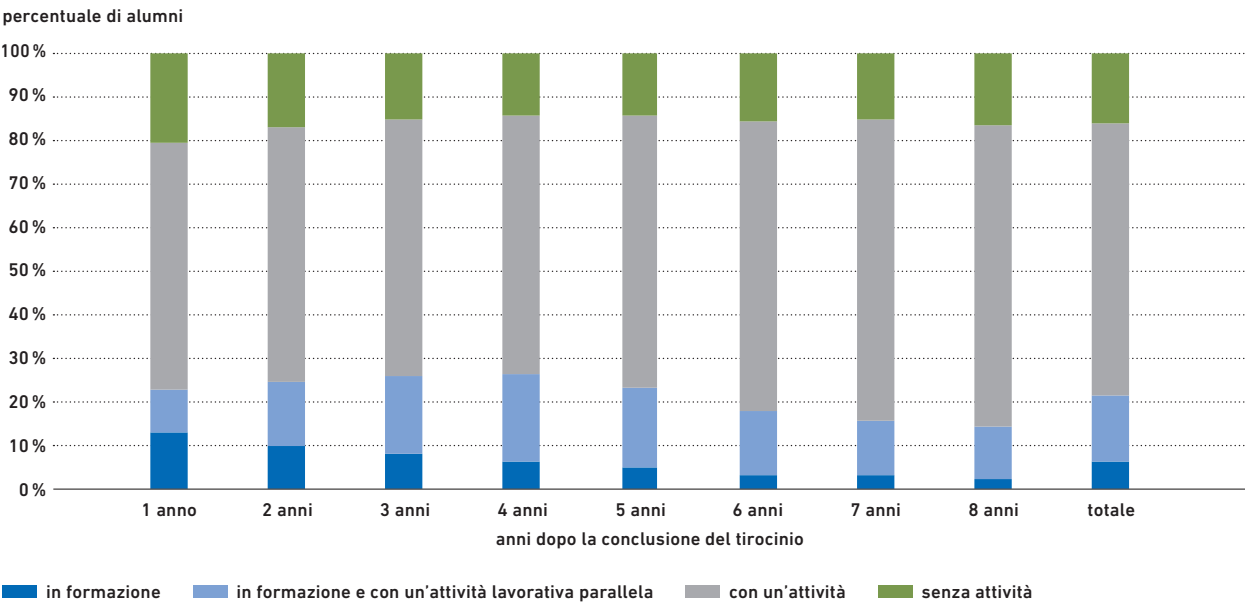
- 1) formazione senza attività lavorativa;
- 2) attività lavorativa senza formazione parallela;
- 3) formazione con attività lavorativa parallela;
- 4) senza alcuna attività.

La figura 6 mostra, per ogni categoria, la quota di alunni di una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento, durante i primi otto anni dalla conclusione della formazione. Nel corso dell'intero periodo, la maggior parte degli alunni svolge un'attività lavorativa oppure è in formazione. In ogni anno preso in esame, oltre la metà degli alunni svolge un'attività, a seconda dei casi con oppure senza seguire parallelamente una formazione. Inoltre, il 23 per cento degli alunni che ha seguito una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento già il primo anno frequenta un altro percorso di formazione; il 10 per cento studia e contemporaneamente lavora. Nei primi quattro anni questa quota continua a salire.

La figura mostra inoltre che, in media, nei primi otto anni dalla conclusione di una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento, il 16 per cento degli alunni non svolge alcuna attività, in altre parole non lavora né segue una formazione.



Figura 6: quota di alunni per ogni categoria nei primi otto anni dalla conclusione della formazione.



Fonte: il grafico si basa sulle valutazioni raccolte con i dati LABB dell'UST concernenti gli anni 2011–2018.
Spiegazione: la figura mostra la quota di alunni che, nel periodo compreso tra uno e otto anni dal termine della formazione professionale di base, oppure in media sull'arco di questo periodo, non svolge alcuna attività (verde) oppure segue una formazione (blu scuro), segue una formazione e parallelamente lavora (azzurro) oppure svolge esclusivamente un'attività lavorativa (grigio).

Mettendo a confronto i diversi gruppi di alunni si evince che la quota che non svolge alcuna attività è pressoché identica sia che gli alunni abbiano conseguito una MP1 oppure no durante la formazione professionale di base. Se si confrontano gli alunni che hanno una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento con gli alunni di altre formazioni affini (p. es. Calzolaia/o AFC; Artigiana/o del cuoio e dei tessuti AFC; Gestrice/tore della cura di tessuti AFC; Tecnologa/o tessile AFC) risulta una percentuale leggermente più elevata di persone inattive tra gli alunni nel settore della creazione d'abbigliamento.

Il sondaggio condotto tra gli alunni consente di trarre altre conclusioni per quanto concerne le caratteristiche del lavoro. I risultati mostrano che un terzo degli alunni lavora in microimprese con meno di dieci collaboratori. Circa il 40 per cento lavora in piccole o medie imprese e un quarto in grandi imprese. La metà degli alunni lavora a tempo pieno, vale a dire al 90 per cento o più. Inoltre, il 30 per cento degli alunni riveste un ruolo con funzione direttiva, mentre il 15 per cento svolge un'attività indipendente. Gli alunni hanno un reddito annuo medio di circa 60 000 CHF. Mettendo a confronto tali risultati con quelli della popolazione femminile in Svizzera si evince che le alumnae hanno una

retribuzione altrettanto buona o migliore, considerati gli indicatori in questione.

Quali professioni svolgono gli alunni?

Conoscere il lavoro svolto dagli alunni che hanno seguito una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento è un fattore importante. Dato che sono in molti a portare a termine una

Le professioni esercitate dagli alunni sono diverse e le opportunità di promozione e di cambiamento di carriera sono numerose.

seconda formazione, il passaggio a un'altra professione è infatti probabile. In questo contesto, riveste un ruolo di particolare rilievo sapere in che modo gli alunni possono applicare, nella quotidianità lavorativa, le competenze acquisite durante la formazione professionale di base.

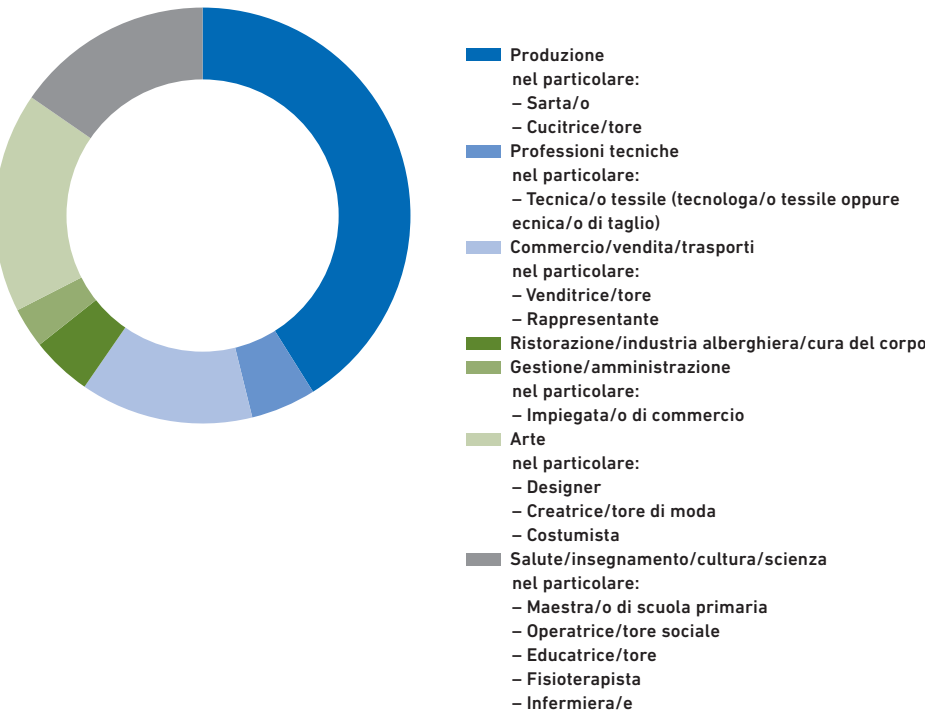
Il sondaggio condotto tra gli alunni e le interviste con le esperte e gli esperti forniscono una panoramica di queste professioni. Nella figura 7 nella pagina successiva sono illustrate le professioni tipiche svolte dagli alunni, sulla base di sette campi professionali. Inoltre, le professioni più ricorrenti sono riportate nella legenda.

Una volta conclusa la formazione professionale di base, il 40 per cento delle creatrici e dei creatori d'abbigliamento resta nel campo professionale dei lavori legati alla produzione, al quale appartengono anche le professioni di sarta/o e addetta/o alla cucitura. Questo campo professionale, tuttavia, è assai molteplice e variegato e ciò si rispecchia nei diversi possibili datori di lavoro: dagli atelier all'industria, dal cinema al teatro. Il 17 per cento degli alunni svolge una professione creativa, ad esempio designer, creatrice/tore di moda o costumista. Queste professioni sono importanti soprattutto perché offrono buone possibilità di carriera. Il 5 per cento degli alunni opta per professioni tecni-

che, tra queste in particolare quella di tecnologa/o tessile e tecnica/o di taglio, mestieri che offrono anch'essi buone opportunità di carriera professionale. Vi sono altresì alunni che decidono di cambiare totalmente settore, allontanandosi da quello della creazione d'abbigliamento. In questo contesto, emerge il campo professionale «salute, insegnamento, cultura e scienza», con una fetta importante, ad esempio, di maestre/i di scuola primaria e operatrici/tori sociali (15%). Il 13 per cento degli alunni resta invece un po' più vicino al proprio campo professionale di partenza, svolgendo l'attività di venditrice/tore nel «settore del commercio, della vendita o dei trasporti».

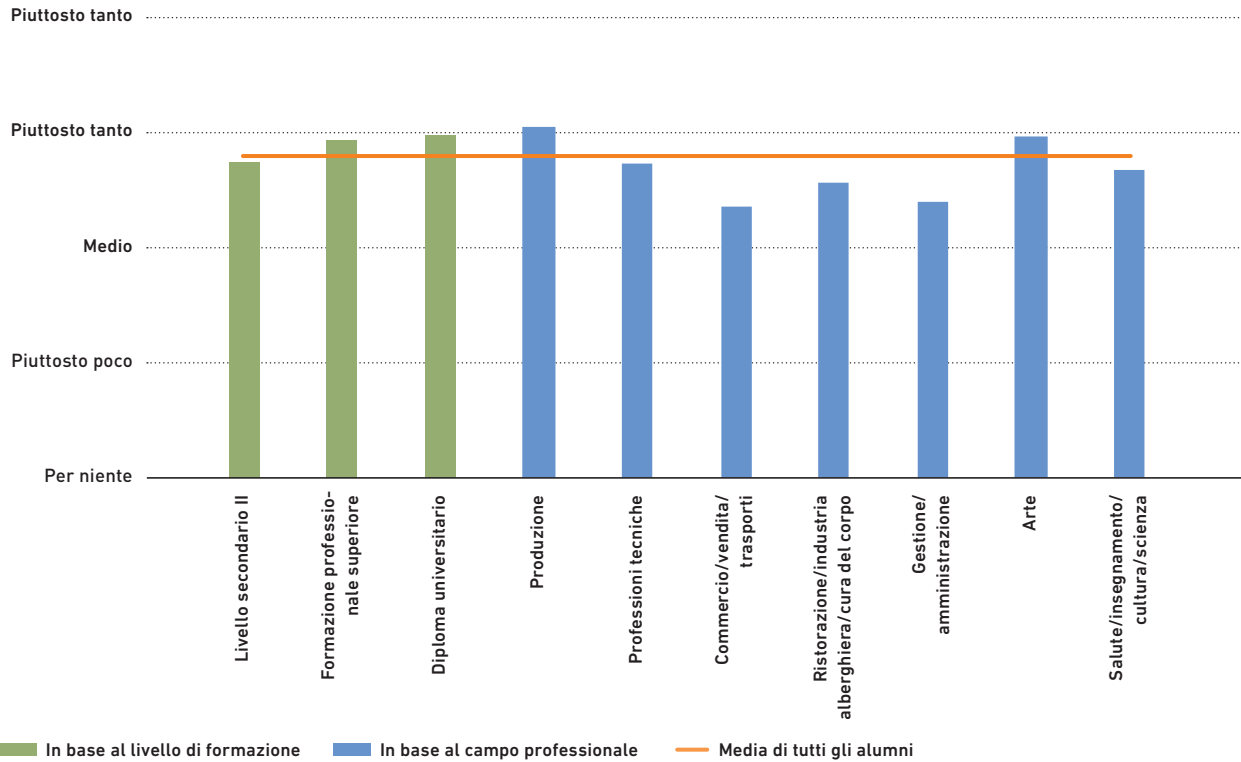
I risultati raccolti mostrano quanto sia ampio e sfaccettato lo spettro di professioni svolte dagli alunni e quanto siano numerose le possibilità di riqualifica e le opportunità di carriera. Inoltre, confermano la grande importanza che rivestono la formazione di base e la formazione continua per lo sviluppo professionale degli alunni.

Figura 7: Importanza dei diversi campi professionali scelti dagli alunni



Fonte: il grafico grafica si basa sulla valutazione del sondaggio condotto tra gli alunni. N=572
Spiegazione: la figura mostra, per ogni campo professionale, la quota di alunni che ha concluso la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» e che ora è attiva in quel dato campo professionale. La quota è calcolata rispetto al numero totale di alunni. Inoltre, la legenda mostra le professioni più ricorrenti.

Figura 8: Grado di soddisfazione nei confronti della formazione professionale di base



Fonte: il grafico si basa sulle valutazioni del sondaggio condotto tra gli alunni. N=761
Spiegazione: la figura mostra in che misura, secondo gli alunni, la formazione professionale di base abbia rappresentato un buon fondamento per l'attività che svolgono attualmente e per le loro opportunità di carriera, ciò in funzione del livello di formazione raggiunto e del loro attuale campo professionale.

Qual è il grado di soddisfazione degli alunni nei confronti della formazione professionale di base?

Sono significative non soltanto le informazioni obiettive, sulla situazione legata al mercato del lavoro o al percorso formativo degli alunni, bensì anche la soddisfazione manifestata dagli stessi nei confronti della formazione professionale di base come fondamento per la loro attività attuale e le loro opportunità di carriera. Nella figura 8 è illustrato il grado di soddisfazione manifestato dagli alunni nei confronti della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» su una scala da 1 (= per niente soddisfatta/o) a 5 (= molto soddisfatta/o). Con un punteggio medio di 3,8 (cfr. linea arancione nel grafico) gli alunni si dicono fondamentalmente soddisfatti della formazione professionale di base.

Oltre la media, la figura 8 mostra anche il grado di soddisfazione in funzione del livello di formazione raggiunto (colonne verdi) e a seconda dei diversi campi professionali (colonne blu). Si evince che il grado di

soddisfazione cresce con il livello di formazione. Il maggior grado di soddisfazione lo manifestano coloro che, dopo la formazione professionale di base, hanno conseguito un diploma universitario. I valori sono pressoché equiparabili per tutti i livelli di formazione.

Differenze più consistenti, per quanto concerne il grado di soddisfazione, risultano invece evidenti quando si fa una distinzione tra le varie professioni. Il grado di soddisfazione più elevato si osserva nei campi professionali della «produzione» o dell'«arte», due ambiti in cui gli alunni lavorano spesso. Il grado di soddisfazione più basso si osserva invece tra gli alunni che, dopo aver concluso la formazione professionale di base, sono passati a un altro campo professionale non direttamente legato alla creazione d'abbigliamento, ad esempio il settore «commercio/vendita/trasporti» oppure «ristorazione/industria alberghiera/cura del corpo». Si denota comunque un grado di soddisfazione medio-alto o alto per tutti i gruppi. Ciò significa che le competenze acquisite durante la formazione professionale di base di «Creatrice/tore di abbigliamento AFC» offrono una base solida anche in caso di passaggio a un altro campo professionale.

Come è possibile coinvolgere meglio i protagonisti del mondo del lavoro?

Una particolarità della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» consiste nel fatto che gran parte della formazione pratica ha luogo nelle scuole d'arti e mestieri. Le scuole d'arti e mestieri non sono atelier a vocazione prettamente commerciale in cui le persone in formazione svolgono i mandati commissionati dalla clientela. Nella maggior parte delle altre formazioni professionali di base la formazione pratica ha luogo prevalentemente nelle aziende formatrici. È dunque legittimo chiedersi se la scuola d'arti e mestieri sia un luogo di formazione altrettanto mirato ed efficace quanto un'azienda formatrice.

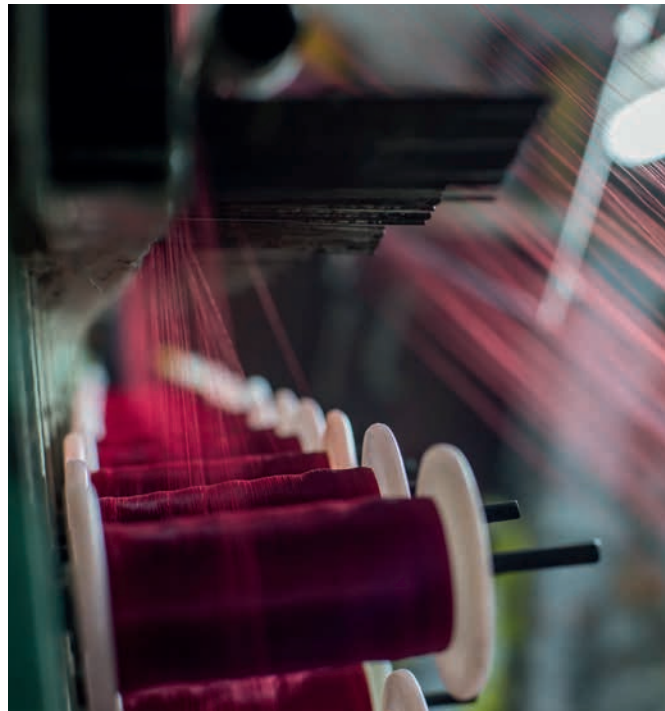
Durante la formazione professionale di base ci sono diverse possibilità per coinvolgere i protagonisti del mondo del lavoro. Ad esempio, anche diverse scuole d'arti e mestieri lavorano per la clientela. Sulla base del sondaggio condotto tra gli alunni è possibile esaminare in che misura il coinvolgimento dei protagonisti del mondo del lavoro si ripercuota sulle competenze operative e sulla situazione degli alunni per quanto riguarda il mercato del lavoro. Un tale coinvolgimento contribuisce a fare in modo che la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» soddisfi i requisiti del mercato del lavoro e che gli alunni riescano a gestire con successo il passaggio al mondo professionale.

Tra l'altro, per la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» esistono tre modalità di fare pratica in azienda:

- 1) svolgere uno stage;
- 2) eseguire gli ordini commissionati per la clientela reale;
- 3) occuparsi degli aspetti commerciali nell'azienda formatrice.

Grazie a queste tre modalità, pensate per acquisire esperienza pratica in azienda, anche le formazioni professionali di base che poggiano su un insegnamento scolastico e che hanno luogo prevalentemente nelle scuole d'arti e mestieri, possono garantire un buon coinvolgimento dei protagonisti del mondo del lavoro.

I risultati mostrano che lo svolgimento di mandati per una clientela reale riveste un ruolo molto importante. Le esperienze raccolte con questo tipo di ordini migliorano sul medio periodo la situazione degli alunni



sul mercato del lavoro sia in termini di occupazione che per quanto concerne l'acquisizione di competenze operative. Inoltre, permettono di accrescere il grado di soddisfazione degli alunni. Svolgere mandati per una clientela reale è quindi cruciale per il processo di apprendimento. Tali mandati capitano più di frequente nelle aziende formatrici orientate al commercio, ma non solo. Di fatto, le analisi indicano che non è tanto l'orientamento commerciale dell'azienda formatrice o della scuola d'arti e mestieri a essere determinante per il successo sul mercato del lavoro e il grado di soddisfazione degli alunni, bensì che ad essere decisivo è il numero di mandati reali commissionati dalla clientela durante la formazione professionale di base. Questi mandati non possono essere compensati neppure con uno stage.

Le esperte e gli esperti confermano la grande importanza della formazione pratica sul posto di lavoro durante la formazione professionale di base e il ruolo cruciale che riveste il fatto di coinvolgere i protagonisti del mondo del lavoro. Tale coinvolgimento può tuttavia avvenire mediante diverse strategie. A questo proposito le esperte e gli esperti concordano con gli alunni sul fatto che non sia tanto importante l'orientamento commerciale, bensì e soprattutto il rapporto intrattenuto con la clientela reale e lo svolgimento di mandati da essa commissionati, così come avviene anche nelle scuole d'arti e mestieri. Pertanto, sia gli alunni sia gli esperti confermano che lo svolgimento di mandati reali rappresenta la vera e propria essenza della formazione pratica.

QUALI COMPETENZE SONO RICHIESTE, OGGI E IN FUTURO, NEL SETTORE DELLA CREAZIONE D'ABBIGLIAMENTO?

Le competenze da trasmettere nel corso della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» sono definite in modo chiaro nel Piano di formazione. A questo proposito è interessante scoprire i potenziali che le competenze offrono o individuare eventuali lacune. La domanda è stata posta agli alunni. Nel sondaggio, gli alunni hanno dovuto esprimere il proprio grado di soddisfazione nei confronti della formazione professionale di base e analizzare la pertinenza delle competenze contemplate nei Piani di formazione nell'ottica dell'attività professionale. Al riguardo, le interviste condotte con le esperte e gli esperti hanno contribuito a valutare quanto le competenze contemplate dai Piani di formazione siano rilevanti ai fini dell'attività professionale e a identificare eventuali lacune, anche nell'ottica di possibili sviluppi futuri.

Le esperte e gli esperti hanno confermato, all'unanimità, che l'attuale formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» rappresenta una buona base per le future attività professionali e che, grazie ai diversi orientamenti proposti, è anche molto diversificata. Come indicato nell'introduzione, la formazione professionale di base contempla gli orientamenti: abbigliamento da donna, abbigliamento da uomo, copricapi, capi in pelliccia e abbigliamento professionale e di protezione. La combinazione data dal vasto campo professionale unito a questi orientamenti permette, da un lato, di avere un'ampia veduta d'insieme sui diversi aspetti contemplati e, dall'altro, offre la possibilità di focalizzarsi su un ambito preciso.

Le esperte e gli esperti, tuttavia, sono concordi anche nell'affermare che avvalersi di solide competenze nella produzione di capi d'abbigliamento è di fondamentale importanza, poiché tali competenze non soltanto preparano alla futura attività professionale ma anche ad altre successive formazioni o specializzazioni complementari. Il sondaggio condotto tra gli alunni conferma che l'ambito di competenza legato alla produzione di capi d'abbigliamento riveste un'importanza cruciale per lo svolgimento delle future attività.

Per quanto concerne invece le competenze operative nel concreto, la massima importanza è accordata al saper analizzare e documentare le richieste dei singoli clienti. Questa competenza operativa richiede elevate competenze personali e sociali. Ciò dimostra che le cosiddette «soft skills», di cui fanno parte anche

le competenze personali e sociali, rivestono un'importanza ancora maggiore per l'attività professionale rispetto agli altri ambiti di competenza. A questo proposito gli alunni indicano quale competenza più importante la gentilezza, seguita dalla fiducia. Gli alunni ritengono tali competenze trasversali da importanti a molto importanti, a prescindere dal diploma conseguito o dalla professione esercitata. La figura 9 illustra il grado di importanza che per gli alunni rivestono tutte le competenze operative (barre blu) e le soft skills (barre verdi).

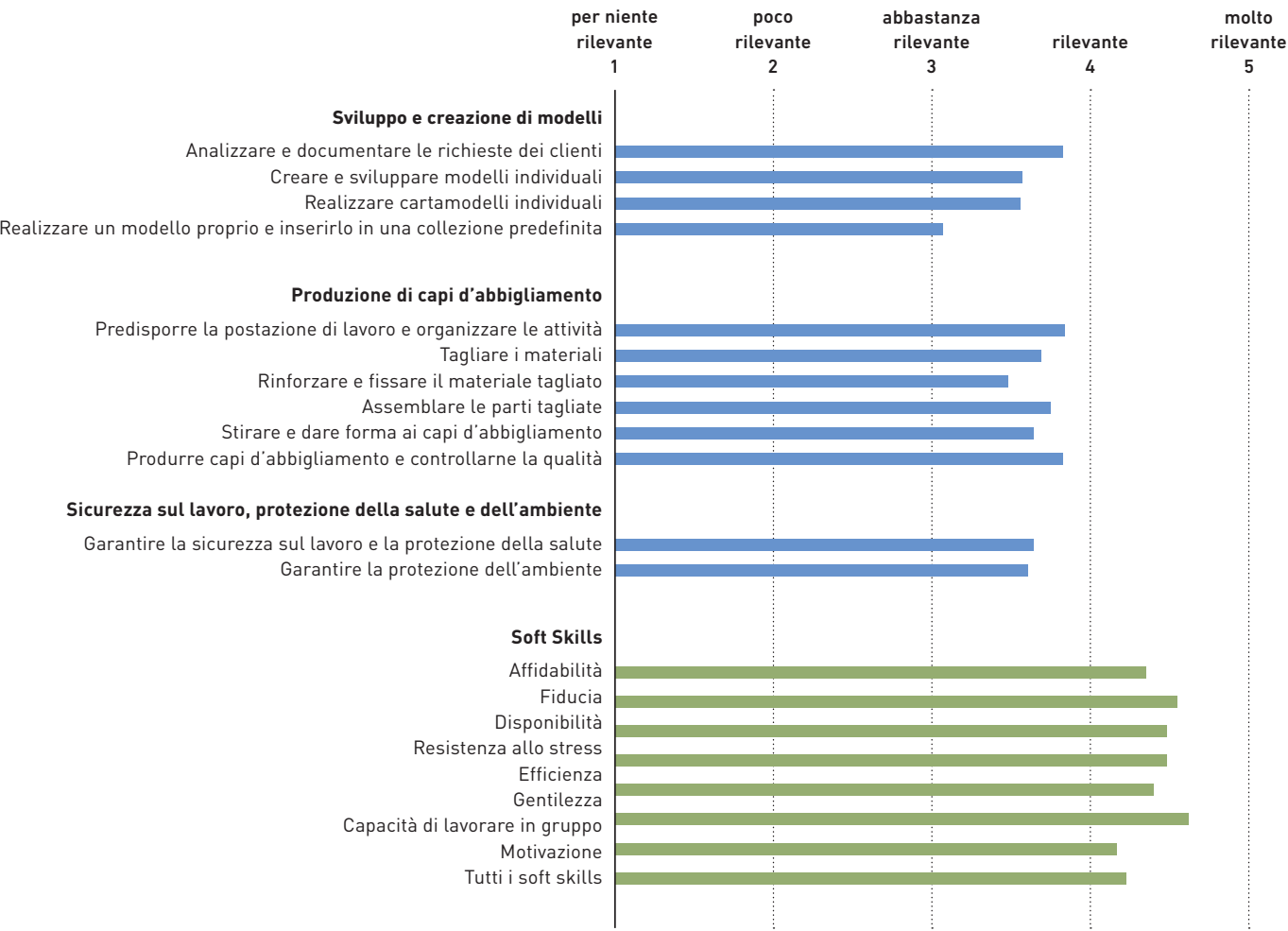
Benché, in linea generale, la formazione sia in grado di soddisfare i requisiti posti dal mercato del lavoro, a detta degli alunni e anche delle esperte e degli esperti, vi sono alcuni aspetti sui quali la preparazione potrebbe essere ulteriormente migliorata. Li esaminiamo qui di seguito.

Digitalizzazione

Le esperte e gli esperti si attendono che la digitalizzazione porterà profonde trasformazioni nel campo professionale. Anche se, di fondo, le creatrici e i creatori d'abbigliamento non sarebbero chiamati ad apprendere nuove competenze, la digitalizzazione richiede che la gestione delle tecnologie digitali entri, sin da subito, a far parte delle conoscenze da acquisire. Un presupposto fondamentale per gestire in modo ottimale queste tecnologie è, e resta, una solida comprensione del lavoro artigianale, e dovrebbe essere questo il punto focale delle formazioni professionali di base nel settore.

Per capire quali adattamenti siano necessari, si è chiesto agli alunni di pensare a situazioni o tecnologie legate alla digitalizzazione di cui, nella formazione professionale di base, bisognerebbe tenere maggiormente conto. Diversi alunni, soprattutto quelli titolari di un diploma universitario o che esercitano una professione tecnica, riconoscono l'esigenza di ampliare le competenze digitali. A detta degli alunni, la tecnologia di gran lunga più importante, ma anche quella finora meno considerata nella formazione professionale di base, è la progettazione assistita dal computer (Computer Aided Design, CAD). Alcuni alunni hanno menzionato anche altre competenze di base, come l'utilizzo del computer, in generale, o l'uso di Excel.

Figura 9: Importanza delle competenze operative e delle soft skills per gli alunni



Fonte: il grafico si basa sulle valutazioni del sondaggio condotto tra gli alunni. N=639

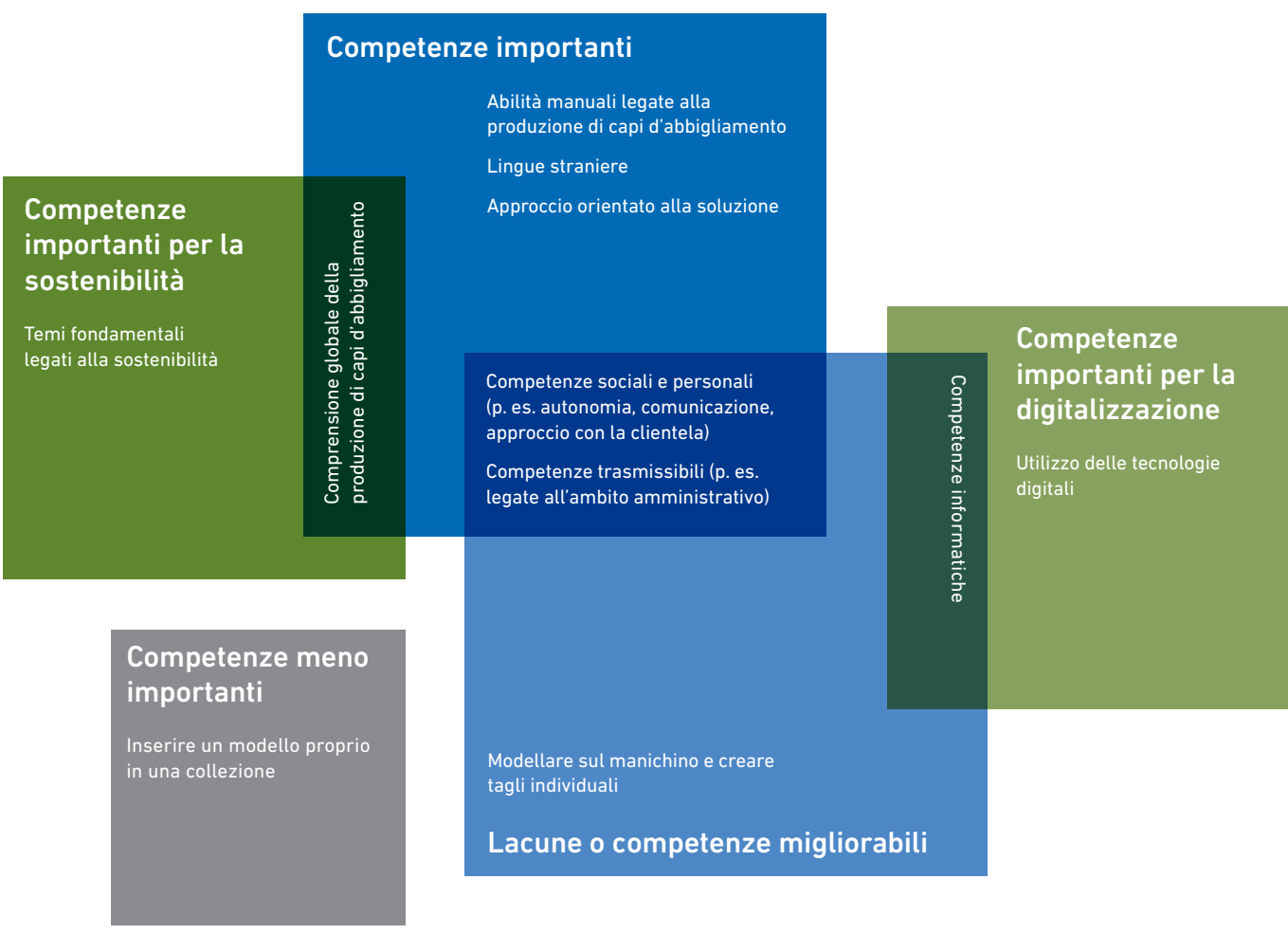
Spiegazione: la figura illustra il grado di importanza attribuito alle diverse competenze operative contemplate dal Piano di formazione della formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC», così come le soft skills nell'ottica di quella che è l'attuale attività professionale svolta dagli alunni. La valutazione si basa su una scala da 1 (= per niente rilevante) a 5 (= molto rilevante).

Sostenibilità e regionalità

Le esperte e gli esperti hanno menzionato anche la sostenibilità, il riutilizzo, il trattamento di capi d'abbigliamento usati, così come la regionalità tra gli importanti fattori che contribuiscono a catalizzare le trasformazioni che vedono protagonista il settore. Tra le competenze che giocano un ruolo di rilievo in concomitanza con questa tendenza il Piano di formazione copre già l'aspetto della protezione ambientale. Tuttavia, secondo l'opinione delle esperte e degli esperti, le creatrici e i creatori d'abbigliamento dovrebbero ricevere conoscenze più approfondite sulla produzione sostenibile di capi d'abbigliamento.

Le esperte e gli esperti percepiscono da parte dei consumatori una crescente consapevolezza in merito a quella che è la produzione di abbigliamento all'insegna della sostenibilità, vale a dire di capi prodotti regionalmente e utilizzando materiali ecocompatibili. Qui colgono una grande opportunità per le creatrici e i creatori d'abbigliamento. Alcuni esperti commentano che la giovane generazione si sta allontanando dalla cosiddetta fast fashion, la moda veloce, usa e getta, con vestiti prodotti in massa. La clientela giovane opta sempre più per abiti unici, individuali, senza tempo e riutilizzabili. Tale scelta è dettata da una maggiore consapevolezza che spinge a optare per processi di produzione equi e rispettosi

Figura 10: Importanza delle competenze e rispettive lacune



Fonte: il grafico si basa sulle interviste condotte con le esperte e gli esperti.

Spiegazione: la figura mostra in che modo le esperte e gli esperti intervistati valutano l'importanza e la trasmissione delle diverse competenze nella formazione professionale di base, anche tenuto conto di futuri sviluppi.

dell'ambiente. La creazione artigianale di capi d'abbigliamento potrebbe qui coprire una domanda crescente.

La figura 10 riassume i risultati emersi dalle interviste condotte con le esperte e gli esperti per quanto riguarda l'importanza delle competenze. Come base di discussione sono state nuovamente utilizzate le competenze definite nel Piano di formazione (cfr. figura 2 nel capitolo «Come si presenta l'attuale profilo professionale delle formazioni di base nel settore della creazione d'abbigliamento?»).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE FORMAZIONI PROFESSIONALI DI BASE NELLA CREAZIONE D'ABBIGLIAMENTO

L'analisi dei curricula e delle situazioni degli alunni, per quanto riguarda il mercato del lavoro, mostra che la formazione professionale di base di «Creatrice/tore d'abbigliamento AFC» rappresenta una buona base di partenza, ciò sia per quanto riguarda l'entrata nel mondo del lavoro, sia per la futura carriera, ma anche per chi sceglie di cambiare settore, continuare gli studi o specializzarsi. Gli alunni che hanno seguito una formazione professionale di base nel settore della creazione d'abbigliamento attestano, al termine del percorso formativo, un'elevata predisposizione a continuare gli studi. Nella maggior parte dei casi, gli alunni seguono altre formazioni nel proprio campo professionale oppure optano per formazioni di cultura generale, per il conseguimento della maturità liceale o professionale. Anche al termine di questi percorsi formativi complementari, gli alunni spesso decidono di restare nel settore oppure scelgono delle professioni per le quali le formazioni professionali di base concluse nel settore della creazione d'abbigliamento giocano un ruolo determinante. Se si confronta la situazione sul mercato del lavoro degli alunni con la situazione sul mercato del lavoro della popolazione femminile in Svizzera, si evince che le alumnae, considerati gli indicatori in questione, godono di una situazione migliore o altrettanto buona. Vista la possibilità di conseguire l'AFC in forma abbreviata, le addette e gli addetti alla cucitura CFP spesso, una volta ottenuto il certificato, decidono di continuare gli studi. Con il conseguimento dell'AFC le persone in formazione sono equipaggiate al meglio per esordire nel mondo professionale o eventualmente passare a un altro settore.

Esperte/i ed alunni confermano che le competenze acquisite durante la formazione professionale di base giocano un ruolo di rilievo per la successiva attività professionale. In questo contesto, entrambi i gruppi sostengono che le soft skills rivestono la massima importanza, seguiti dalle competenze operative nell'ambito dell'artigianato legato alla produzione di capi d'abbigliamento. Di conseguenza, l'insegnamento delle soft skills dovrebbe continuare ad avere la stessa importanza o addirittura acquistare in futuro una rilevanza ancora maggiore.

Gli sviluppi che la digitalizzazione e i requisiti di sostenibilità comportano influiranno fortemente sul campo professionale, le competenze richieste in questo ambito diventeranno pertanto sempre più cruciali. Le future creatrici e i futuri creatori d'abbigliamento sono ben attrezzati per far fronte a questi cambiamenti,

purché, oltre ad acquisire le competenze necessarie per lavorare con le tecnologie digitali, continuino ad avere solide competenze artigianali. La crescente regionalizzazione e l'importanza via via maggiore della sostenibilità offrono alle creatrici e ai creatori d'abbigliamento interessanti opportunità che sarà possibile cogliere e mettere a frutto, grazie a conoscenze più approfondite sulla produzione di capi d'abbigliamento sostenibili.

La formazione professionale di base rappresenta una buona base di partenza, ciò per quanto riguarda l'entrata nel mondo del lavoro, sia per la futura carriera, ma anche per chi sceglie di cambiare settore, continuare gli studi o specializzarsi.

Dagli anni Novanta, ogni anno sono circa 300 le persone che concludono una formazione professionale di base del settore della creazione d'abbigliamento. Questa stabilità è un'ulteriore prova dell'efficacia di questi percorsi di formazione. Il sondaggio condotto tra gli alunni ha messo in evidenza che, per essere preparati al meglio al mondo del lavoro, non conta tanto l'orientamento commerciale dell'azienda formatrice, bensì la possibilità di lavorare su ordini destinati a una clientela reale, il che è spesso il caso anche nelle scuole d'arti e mestieri. Anche in futuro, sarà pertanto opportuno garantire alle persone in formazione l'opportunità di elaborare il maggior numero possibile di ordini destinati a una clientela reale. Ciò permetterà alle persone che seguono le formazioni professionali di base nel settore della creazione d'abbigliamento di acquisire le competenze pratiche indispensabili per far fronte ai molteplici requisiti posti dal mondo del lavoro.



